

Welfare Occupato il Maschio Angioino. Blocchi stradali

Tagli all'assistenza, omelie in chiesa contro il Comune

Regione, avviato l'iter per commissariare

NAPOLI - Il settore del welfare in città è ormai una polveriera sociale. Ieri mattina gli operatori socio-sanitari hanno compiuto l'ennesimo blitz. Una cinquantina di rappresentanti del comitato «Il welfare non è un lusso» sono saliti sulle torri del Maschio Angioino esponendo gli striscioni con lo slogan «Contro i tagli alla spesa sociale», mentre nel piazzale manifestavano circa 500 lavoratori. La tensione è aumentata poco dopo quando due attivisti sono saliti su una gru del vicino cantiere della Metropolitana a 15 metri di altezza ed è partito un blocco stradale in piazza Municipio. Dal comitato hanno annunciato che l'occupazione di Castelnuovo continuerà ad oltranza se non sarà fissato un incontro con il governatore Stefano Caldoro. «Se le istituzioni locali - affer-

ma il portavoce del comitato, Sergio D'Angelo - non sono in grado di sostenere il sistema di welfare, si decidano a dichiarare lo stato di crisi e si rivolgano al Governo nazionale». Questa iniziativa arriva a 7 giorni di distanza dall'occupazione di Palazzo San Giacomo, culminata in un incontro con la Giunta che aveva promesso circa 5 milioni sui 50 di debito accumulato. Anche l'Uneba (Unione degli istituti religiosi e laici di assistenza sociale) ha indetto lo stato di agitazione e una singolare forma di protesta: volantini durante la messa domenicale. Tra un padrenostro e un segno della pace spiegheranno le loro ragioni ai fedeli. I 100 centri religiosi ospitano 3000 minori e 700 anziani nella sola città di Napoli e danno lavoro a circa 2000 operatori sociali. Il presidente dell'Une-



ba, Lucio Pirillo, lancia un appello: «Intervenga il sindaco perché c'è il pericolo del venir meno di strutture religiose e laiche che assistono figli di detenuti, tossicodipendenti o altri disagiati in rioni come Scampia, Barra, Ponticelli, Forcella e Sanità».

In serata è giunta una nota dell'assessore regionale all'Assistenza sociale Ermanno Russo. «La crisi - spiega - che ha investito migliaia di operatori sociali che oggi a ragione protestano per il mancato pagamento del Maschio Angioino occupato e a lato i manifestanti che salgono sulle gru al Municipio gemento delle spettanze da parte del Comune, è tutta in capo a Palazzo San Giacomo. La Regione Campania non ha fatto altro che accertare una serie di macroscopiche anomalie, che in questi anni han-

no portato il sistema del welfare partenopeo allo stato di emergenza».

Poi continua: «A questo punto all'amministrazione non resta che aderire alla proposta del portavoce del comitato Il welfare non è un lusso e riconoscere che non è in grado di sostenere il sistema dei servizi alla persona sul territorio comunale, dichiarando quello stato di crisi che consentirebbe alla Regione di porre rimedio al disagio creatosi con un intervento sostitutivo. Abbiamo già chiesto la rendicontazione delle ingenti risorse già assegnate dalla Regione Campania in questi anni. Nel caso di non ottemperanza entro il termine perentorio di trenta giorni, la Giunta provvederà alla nomina di un commissario ad acta».

Giuseppe Manzo